

CAVALLERIA RUSTICANA di Pietro Mascagni

L'opera più famosa di Pietro Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, è tratta dalla novella omonima di Giovanni Verga e venne presto considerata **manifesto del "verismo" in musica**. La prima rappresentazione avvenne a Roma nel 1890 e ottenne immediato successo portando il giovane Mascagni alla fama. Il libretto fu scritto da Giovanni Targioni-Tozzetti e da Guido Menasci in tutta fretta per consentire al compositore di presentare la sua opera al concorso, di cui poi risultò vincitore, indetto dall'editore musicale milanese Sonzogno.

Personaggi:

Santuzza, contadina, fidanzata di Turiddu (soprano)

Turiddu, giovane contadino ex fidanzato di Lola (tenore)

Lucia, madre di Turiddu (contralto)

Lola, moglie di Alfio (mezzosoprano)

Alfio, carrettiere, marito di Lola (baritono)

TRAMA

L'Atto si svolge in un paesino della Sicilia, nel giorno di Pasqua. L'Opera comincia con la voce di compare Turiddu che intona una serenata alla sua bella Lola, pur sapendo che durante il suo servizio militare, lei ha sposato Alfio. Tra la folla di paesani in festa compare anche Santuzza, l'attuale fidanzata di Turiddu. Sentendosi in una posizione quantomai complicata, Santuzza decide di chiedere consiglio a Lucia, la madre di Turiddu.

Lucia afferma che Turiddu è andato a comprare il vino per la festa; quando Santuzza le controbatte che compare Turiddu è stato visto aggirarsi in paese, Lucia - temendo che qualcuno possa ascoltare le loro parole - la zittisce chiedendole di entrare in casa. Santuzza però rifiuta l'invito.

In casa di Lucia arriva Alfio, venuto a far visita alla madre di Turiddu. Alfio le domanda del vino per la festa, Lucia ripete nuovamente che se ne stava occupando Turiddu. Alfio le replica di averlo visto quella mattina stessa, aggirarsi attorno alla sua casa.

Appena Alfio esce di scena, Santuzza rivela a Lucia della relazione in corso tra Turiddu e Lola. Lucia, attonita, si rivolge alla Madonna per il peccato commesso da suo figlio.

Entrano quindi in scena Turiddu, che bisticcia con Santuzza, e Lola che si aggiunge alla discussione.

Lola esce di scena per recarsi in chiesa; a questo punto la lite tra Turiddu e Santuzza diventa violenta. Quando Turiddu arriva ad usare violenza fisica su Santuzza, lei gli augura la malapasqua.

Anche Turiddu infine si reca in chiesa. Santuzza, profondamente ferita e amareggiata, svela ad Alfio la relazione in corso tra sua moglie e Turiddu.

Finita la funzione, Turiddu si occupa di offrire vino ai paesani, con il secondo fine di passare più tempo in compagnia di Lola. Viene offerto del vino anche ad Alfio, ma questi lo rifiuta.

Turiddu allora fa per abbracciarlo, come gesto distensivo; questo si rivela essere uno stratagemma per mordergli l'orecchio e sfidarlo quindi a duello.

Ormai completamente ubriaco, Turiddu abbraccia la madre e le raccomanda di badare a Santuzza.

La scena si chiude con urlo provenire dalla folla di popolani: "Hanno ammazzato compare Turiddu!".